IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno domandolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate con lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. [illegible]. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto — Leva il sole ore 4.18 tramonta ore 7.41 Trieste, Martedì 8 Giugno 1897 Oggi: S. Medardo. — Domani: S. Primo (Quattro Tempora) N. 5630

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le trattative di pace. LONDRA 7 (N). Il *Daily Telegraph* pretende di sapere, in base a sue informazioni particolari da Costantinopoli, che, nella terza seduta delle conferenze per le trattative di pace, il ministro turco degli esteri, Ahmed Tewfik pascià, mentre leggeva un memoriale contenente le condizioni poste dalla Turchia, fu interrotto dall'ambasciatore inglese il quale osservò di aver avuto dal suo governo l'istruzione di opporsi a qualunque ingrandimento del territorio turco.

L'ambasciatore russo principe Nelidow avrebbe dichiarato essere suo avviso che la Russia aderirebbe all'annessione della valle di Tempe alla Turchia, in modo che la città di Tyrnavo passasse sotto il dominio turco, mentre Larissa dovrebbe rimanere in potere dei greci.

LONDRA 7 (N). Lo *Standard* ha da Costantinopoli che l'ex-ambasciatore turco a Berlino Zia pascià e l'ex inviato turco ad Atene Assim bey hanno avuto l'incarico di assistere il ministro degli esteri Ahmed-Tewfik pascià nei negoziati con gli ambasciatori, per la stipulazione della pace fra la Grecia e la Turchia.

La Grecia impedisce la partenza di bande armate per Creta. ATENE 7 (N). Il governo impedì la partenza di bande armate per l'isola di Creta e prese dei provvedimenti perchè vengano sorvegliate le coste, affinchè non si possano imbarcare neppur in seguito, clandestinamente, bande armate in soccorso degl'insorti cretesi.

Queste disposizioni del governo greco sono riguardate come l'adempimento di una promessa fatta dalla Grecia alle potenze.

Un proclama del governatore di Creta. LA CANEA 7 (B). Un proclama del governatore Ismail pascià esorta la popolazione a stare in guardia contro certe notizie tendenziose che sono state diffuse negli ultimi giorni, con iscopi maliziosi. Nello stesso proclama è detto che il governo, d'accordo cogli ammiragli, a risoluto a fare di tutto per scoprire i propalatori di quelle notizie e quindi punirli.

Barbarie turca. ATENE 7 (N). Secondo i rapporti ufficiali pervenuti al governo greco sulle atrocità commesse dai soldati turchi nell'Epiro, sarebbero state violentate anche molte donne e sarebbero avvenuti dei saccheggi.

I telegrammi ufficiali fanno i nomi di persone che ebbero a soffrire atti di crudeltà da parte dei turchi ed indicano i luoghi messi a ruba e poi incendiati dalle soldatesche turche. Le notizie di queste atrocità hanno provocato viva indignazione ad Atene.

Anche nelle vicinanze di Larissa le truppe regolari turche hanno saccheggiato molti villaggi.

Parlamento italiano. La p. s. nella provincia di Palermo. ROMA 7 (N). *Camera.* Presiede l'on. Chinaglia. Dopo esaurite alcune interrogazioni d'importanza secondaria, si discute l'elezione dell'on. De Nava nel collegio di Bagnara Calabro. La Giunta ne propone l'annullamento per ineleggibilità, essendo il De Nava membro del Consiglio delle miniere e referendario del Consiglio di Stato.

Rinaldi e *Monti* ne sostengono invece la eleggibilità e ne propongono la convalidazione.

Balenzano, relatore della Giunta, ne difende le conclusioni.

Il *presidente* pone in votazione la proposta di convalidazione, che ha il carattere di un emendamento non accettato dalla Giunta.

Imbriani ed altri chiedono che la votazione segua per appello nominale.

Branca, ministro delle finanze, dichiara che il governo si astiene dalla votazione.

Fatto l'appello, risulta che la Camera non è in numero legale.

La votazione dà: favorevoli 41, contrari 86, astenuti 42.

Si leva la seduta alle 16.40.

ROMA 7 (N). *Senato del Regno.* Si discute l'interpellanza del senatore Paternostro, sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo, e specialmente a Corleone, che l'interpellante dice deplorevoli.

Rudinì pronuncia un lungo discorso, dimostrando che l'opera del Commissario Codronchi valse a ristabilire la calma e l'ordine nella provincia di Palermo, sostenendo, contro le osservazioni dell'on. Paternostro, che il governo ha mantenuto nelle ultime elezioni la più rigida neutralità. Si esaurisce quindi la discussione degli articoli della legge sulle garanzie alla magistratura.

ROMA 7 (N). Nella votazione sulla elezione dell'on. De Nava, andata a vuoto per mancanza del numero legale, fu notato che alcuni votarono sì (per la convalidazione) come reazione contro l'aleatoria giurisprudenza tenuta dalla Giunta negli ultimi anni, volendo che la legge definisca rigidamente i caratteri dell'incompatibilità dei deputati. Nel passato sono avvenute convalidazioni di elezioni, che avevano caratteri anche più pronunciati di incompatibilità di quelli presentati dal De Nava. Da ciò il bisogno di invocare disposizioni assolute in proposito.

ROMA 7 (N). Apprendo che la Giunta di verifica delle elezioni ha deciso di dimettersi nel caso che la Camera domani le desse torto nella questione dell'elezione De Nava.

Smentite ufficiose alla lettera del principe Enrico d'Orléans. — ROMA 7 (N). L'ufficiosa *Opinione* smentisce il contenuto della lettera del principe Enrico d'Orléans per quanto riguarda la condotta dei prigionieri italiani ad Adis Abeba. Dice che il generale Albertone fu condotto alla tenda dei prigionieri, non già in mutande, ma privo di scarpe e di elmetto. Albertone allora si rivolse ad un francese ch'era presente, e disse che quello era un trattamento da barbari. L'apostrofe non era priva di audacia. Un capo scioano, Ato Gabriel, rispose in francese: «Di qua dal canale di Suez si ha anche il diritto di uccidere i prigionieri fatti sul campo di battaglia.» - Albertone rispose: «Uccideteci, fucilateci, se volete. Ma non avete il diritto di umiliarci.» - Il francese presente dette allora sulla voce ad Ato Gabriel e fece restituire gli stivali e l'elmetto ad Albertone. Poco dopo il generale si recò presso il negus, a cui risposa con grande correttezza. L'*Opinione* nega che i prigionieri abbiano acconsentito a sparare i cannoni alla festa del negus, e accenna alla smentita fatta dal tenente Moltedo. Non gli consta che Nerazzini abbia fatto un brindisi in onore dello czar. E' vero che dopo conchiusa la pace, Nerazzini e Albertone brindarono alla pace fra i due paesi e i due sovrani.

FIRENZE 7 (N). Il re e i principi del Siam sono qui giunti stasera, ricevuti dalle autorità e da molta folla. Una compagnia di fanteria rendeva gli onori.

Diserzione di ascari smentita. ROMA 7 (N). Nei giorni passati corse la voce che un gran numero di ascari avesse disertato dalle nostre file. Si aggiungeva che si era dovuto sciogliere il battaglione Ameglio. Il ministero chiese informazioni al Comando d'Africa, che smentì tosto recisamente la notizia. Nessuna diserzione è avvenuta, e il battaglione Ameglio è completo.

Nerazzini nello Scioa. ROMA 7 (N). L'*Opinione* dice che un'autorevole persona scrive da Aden in data 20 maggio: Ritengo che Nerazzini sia arrivato allo Scioa il 20 maggio. Le prime notizie di lui si avranno fra il 5 e il 10 giugno.

Il prefetto apostolico dell'Eritrea. ROMA 7 (N). Si conferma la notizia del prossimo ritorno in Italia, di padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea. Il suo rimpatrio sarebbe determinato da motivi di salute.

Il congresso del partito socialista. VIENNA 7 (N). L'odierna seduta del congresso dei socialisti incominciò con la relazione dell'on. Daszynski sull'attività parlamentare dei rappresentanti del partito socialista alla Camera dei deputati. Nel suo discorso egli rilevò che, malgrado le burrasche provocate dai conflitti nazionali, i 14 deputati socialisti-democratici che, per la prima volta, sono entrati nel Consiglio dell'impero, si sono dati cura di propugnarvi gl'interessi della classe lavoratrice nel senso voluto dai principî socialistici. Daszynski soggiunse che, di fronte all'attuale governo e rispetto alla maggioranza formatasi alla Camera dei deputati, il partito socialista potè dispensarsi dall'usare qualsiasi riguardo. Quindi i deputati socialisti hanno preso parte all'ostruzionismo e vi parteciperanno sempre anche in seguito, se si tratterà di provocare la caduta del ministero e di impedire l'attività della maggioranza. Nella lotta contro il governo i socialisti non si lascieranno atterrire neppure dalla minaccia della soppressione del parlamentarismo.

Il dott. Adler parlò delle ordinanze sull'uso delle lingue nella Boemia e disse che Badeni ha fatto con quelle un cattivo affare (*ilarità*); egli s'è fatto schiavo degli czechi e si è inimicato i tedeschi. L'oratore accentuò che il partito socialista deve provvedere alla tutela degli interessi della classe operaia e combattere il militarismo. Il dott. Adler annunciò inoltre che il partito socialista, in autunno e particolarmente a Vienna, intraprenderà energicamente delle pratiche per ottenere che alla classe operaia sia accordato anche il diritto di partecipare alle elezioni comunali.

Il delegato Kristan, di Lubiana, lesse una dichiarazione dei socialisti sudslavi con la quale questi aderiscono al socialismo internazionale.

L'ex-deputato Pernerstorfer in un suo discorso disse: «Noi non dobbiamo lasciarci guidare solo da criteri partigiani nazionali, ma dobbiamo partire da un principio più generale: tuttavia si può essere insieme un buon tedesco, un buon slavo, un buon italiano ed anche un socialista ferventissimo.»

La partenza del re di Siam da Roma. ROMA 7 (N). Il re del Siam ed i principi siamesi sono partiti oggi per Firenze alle ore 14. Alla stazione si trovava una banda musicale di fanteria, che appena giunse il re asiatico, intonò l'inno siamese. Nella prima carrozza stavano il re Umberto, il re del Siam e il principe di Napoli; nella seconda il duca di Genova coi principi siamesi; nelle altre vetture i seguiti. Nella sala reale attendevano tutti i ministri e le autorità. Dopo che il re del Siam ebbe salutato i convenuti, uscì assieme a re Umberto sotto la tettoia. Prima di salire nel vagone *salon* insieme ai principi e ai seguiti, il re del Siam baciò ed abbracciò più volte Umberto. Col re del Siam partirono il generale Appellius e il tenente colonnello Greppi, che lo accompagnano fino a Firenze. Alle 14 precise il treno si mosse al suono dell'inno siamese e fra gli applausi dei convenuti.

Re Umberto, dopo aver conversato con Rudinì e con le autorità, salì in carrozza insieme al principe di Napoli, al duca di Genova e al generale Ponzio Vaglia, e partì salutato da fragorosi applausi, mentre la banda suonava la fanfara reale.

ROMA 7 (N). Durante il suo soggiorno a Roma il re del Siam ha conferito ripetutamente, assieme col suo ministro, con l'ambasciatore di Francia, Billot. Si crede che le conferenze riguardassero la prossima visita del re del Siam a Parigi.

I principi di Napoli in Inghilterra. ROMA 7 (N). Mercoledì prossimo, 14 corr. i principi di Napoli partiranno da Firenze per Londra, ove giungeranno il 19, per assistere alle feste giubilari della regina Vittoria. Oltre alle case civile e militare, i principi saranno accompagnati dall'addetto militare inglese presso l'ambasciata di Roma.

Questo, per ordine della regina Vittoria, resterà a disposizione dei principi, dal momento della loro partenza da Firenze, fino a quello del ritorno.

I reali d'Italia a Napoli. ROMA 7 (N). Sabato prossimo i sovrani partiranno per Napoli.

A Cuba. AVANA 7 (N). Il giornale ufficiale pubblica il decreto relativo all'introduzione delle riforme e soggiunge che il generale Weyler inseguirà gl'insorti armati, ed userà clemenza a coloro che si sottometteranno.

Gli arresti dei supposti complici di Acciarito. ROMA 7 (N). Rudinì ha diramato una circolare a tutti i prefetti, in cui dichiara di assumere completa responsabilità per tutti gli arresti eseguiti in seguito all'attentato dell'Acciarito. Appena ricevuta comunicazione di questo provvedimento preso dal presidente del Consiglio, il prefetto Bonasi ha risposto subito, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza dei funzionari della questura di Roma, fatti segno, ora più che mai, ad attacchi d'ogni sorta. Le due notizie furono comunicate a tutti i funzionari e poste all'ordine del giorno delle guardie di città.

Il processo per la morte del detenuto Frezzi. ROMA 7 (N). L'*Opinione* conferma che il giudice istruttore Boccelli, ha spiccato mandato di comparizione contro Martelli, ex-questore di Roma, accusato dell'arresto arbitrario di Frezzi.

Il prefetto di Roma. ROMA 7 (N). L'*Opinione* smentisce che esistano dissensi fra Rudinì e il prefetto Bonasi, causa il permesso di commemorare Frezzi, perchè esso fu dato dal Bonasi d'accordo con Rudinì, Serena e Alfazio. L'idea di mandare solamente carabinieri e soldati a garantire l'ordine alla commemorazione, venne al Bonasi, che l'adottò di propria iniziativa. L'*Opinione* dice che vi fu dissenso fra Rudinì e Bonasi riguardo il questore Martelli. Il Bonasi non voleva fosse allontanato e offrì le proprie dimissioni; ma poi acconsentì all'allontanamento, ma persistette nelle dimissioni.

L'arresto di un capitano di cavalleria. SOFIA 7 (N). Il capitano di cavalleria Boitschew fu cassato dai ruoli ed arrestato. Egli è accusato di aver, il 21 aprile a. s., assieme al prefetto di polizia di Filippopoli, assassinato in quest'ultima città una giovane ungherese, di nome Anna Simon, che un tempo era stata la sua amante.

Un gendarme che aveva prestato mano all'assassinio della giovane, ha confessato la sua colpa. In seguito a ciò fu arrestato anche il prefetto di polizia e venne avviata l'istruttoria.

Lo sciopero degli addetti ai «tramways» viennesi. VIENNA 7 (N). Gli addetti ai *tramway* continuarono lo sciopero anche oggi. Regnò tranquillità perfetta. Oggi circolarono più carrozzoni di ieri; nondimeno non fu messa in movimento neppur la settima parte dei carrozzoni che circolavano di solito. In ciascun carrozzone si trovavano due guardie di polizia e, per un tratto, dopo abbandonata la rimessa, ogni carrozzone veniva accompagnato anche da guardie di polizia a cavallo.

Il servizio suppletorio fu disimpegnato da impiegati subalterni della Società dei *tramway* e da revisori. Stamane, nelle rimesse, fu notificato ai dipendenti della Società che coloro i quali non avessero ripreso il servizio entro la giornata, sarebbero riguardati come licenziati.

La corsa a «relais» Trieste-Amburgo. VIENNA 7 (N). I ciclisti partecipanti alla corsa a *relais* Trieste-Amburgo sono passati per Vienna ieri alle 4 ant. Lo scambio dei telegrammi fu effettuato senza interrompere la corsa. Circa l'arrivo ad Amburgo mancano finora notizie. (Vedi *Piccolo* di ieri).

LA RIFORMA
dell'odierno sistema tributario

VIII.

Piano finanziario.

Come già abbiamo rilevato, l'incasso complessivo delle nuove imposte personali dirette sarà superiore all'odierno e ciò specialmente in virtù della nuova imposta *sulla rendita personale* e dell'imposta *sulle rendite*. Questo maggiore incasso è preventivato in 16 a 25 milioni di fiorini annui; e, come già fu accennato, sarà devoluto a sgravio degli obblighi d'imposta del possesso fondiario edilizio e a pro delle classi meno abbienti. Per la distribuzione di questi 16—25 milioni fu stabilito il seguente *piano finanziario*:

Il governo calcolò che le entrate delle imposte personali dirette oscillerebbero nei primi anni fra 57 e 66 milioni. Di questa somma - prescindendo dall'abbuono del 20% accordato, già con la data dell'applicazione della legge (1. gennaio 1898), ai contribuenti delle 3 ultime classi dell'*imposta generale sull'industria* e che importa 5,148,000 fiorini - lo stato si trattiene l'importo corrispondente al gettito delle imposte industriale e rendita di I e II classe, nell'anno precedente, più ancora un aumento del $2\frac{1}{2}\%$, aumento che, secondo i calcoli del Ministero delle finanze, corrisponde all'accrescimento naturale annuo delle imposte personali. Oltredicciò lo Stato trattiene per sè la somma di 1,200,000 fiorini, necessaria alle maggiori spese richieste dall'applicazione della riforma.

L'importo rimanente si devolve anzitutto a scaricare del 10%, vale a dire di 3,500,000 fiorini l'imposta *fondiaria* e dello stesso percento, vale a dire di 3,543,000 fiorini l'imposta *casatico classi e pigioni*. Si assegnerà poi la somma di 3,000,000 alle provincie in proporzione delle imposte reali pagate dalle medesime. A Trieste toccherebbero, per quest'assegno, circa 57,000 fiorini annui. Rimanendo ancora, dopo queste assegnazioni, un importo residuale, si sgraverà di altri 5% la fondiaria, del $2\frac{1}{2}\%$ l'imposta sugli edifici, del 5% l'imposta generale sull'industria e di $\frac{1}{2}\%$ l'imposta speciale sulle imprese soggette a pubblica resa di conto; quindi, l'eventuale saldo sarà diviso per metà fra lo Stato e le provincie.

Nello stesso modo si procederà in tutti gli anni ulteriori fino al 1909, nel qual anno saranno regolati per legge e in via definitiva l'assegno alle provincie e la misura delle imposte: *fondiaria, casatico, sull'industria e sulle rendite.*

Come risulta da quanto precede, le *imposte reali* saranno sgravate di 7,043,000 fiorini. Devesi notare però che, a norma dell'articolo XIII della legge, i diffalchi del 10 rispettivamente 15 e $12\frac{1}{2}\%$ a favore delle imposte *reali* e la partecipazione delle provincie all'assegno di annui 3,000,000 di fiorini saranno subordinati alla rinuncia da parte delle provincie, rispettivamente delle loro Diete, all'imposizione di qualsivoglia addizionale all'*imposta sulla rendita personale*.

Esaurita così brevemente la materia della nuova riforma, ci riserviamo di esaminare ancora la posizione creata dalla stessa alle finanze del nostro Comune.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto Anselmo Ivancich, da alcuni amici, cor. 22.

Dai tanechi, festeggiando la chiusura della stagione invernale, corone 13.56 e centesimi 20 ital.; per una birra pagata dal dott. Co. a Br., centesimi 20; per uno scambio di «signor» e «signorina» fra Rodolfo e Peppina, corone 1.30; dai matti per la marcia forzata, cent. 44.

La liturgia slava. La tendenza degli agitatori panslavisti, dimostrata in ogni incontro e asserita publicamente da qualcuno di loro, è questa: creare in Istria e nella Liburnia una condizione di cose tale da far credere positivamente ad un passato slavo e quindi ad un diritto storico degli slavi sulle nostre regioni. Questa tendenza determinò alcuni anni fa quell'improvvisa campagna per l'introduzione della liturgia slava glagolitica o vetero-slavonica che sia, nelle chiese dell'Istria e della Liburnia, come avviamento alla trasformazione della chiesa, e avvicinamento alla confessione ortodossa.

Contro questa tendenza, che cozzava coi canoni della Chiesa, con le tradizioni ecclesiastiche e con la storia delle nostre regioni, si levarono i vescovi delle quattro diocesi dipendenti dall'arcidiocesi di Gorizia, con una memorabile pastorale, la quale condannava in modo assoluto le centrifughe aspirazioni di gran parte del clero slavo.

Però allora, monsignor Volario un canonico slavo di Veglia non si peritò di sorgere a difendere la liturgia glagolitica, che egli, in un lungo studio, publicato anche in italiano in un giornale di Gorizia, asserì aver diritto d'indigenato in Istria, perchè introdottavi nientemeno che da uno degli apostoli slavi, Metodio.

La storia, - compulsata allora con mirabile spirito patriottico da monsignor Pesante, canonico di Parenzo, e dal prof. Bernardo Benussi, l'autore dell'*Istria ai tempi d'Augusto* e dell'*Istria nel Medioevo*, - smentì nel modo più categorico le affermazioni del canonico Volario. Il Metodio mai era stato nelle nostre regioni; mai per conseguenza aveva potuto introdurvi una liturgia, ch'era *tollerata* dai sommi pontefici soltanto in quei lontani paesi, ove ancora dominava l'idolatria, ed ove i preti erano ancor tanto ignoranti da non saper celebrare nella lingua della Chiesa, la latina.

Il prof. Benussi ammise però una breve apparizione di liturgia glagolitica nelle isole del Quarnero, allora soggette alla giurisdizione dell'arcidiocesi di Spalato, già infetta di slavismo.

Ora uno studioso giovane, il signor Francesco Salata, di Ossero, ha voluto dimostrare a sua volta, con la scorta di documenti, che se la liturgia slava vi fu in talune chiese dell'antica diocesi di Ossero, nelle isole del Quarnero, essa ebbe carattere di tollerata importazione nel secolo decimoquinto, contro la quale però i vescovi di quella diocesi non risparmiarono nessun mezzo, per estirparla.

Il signor Salata, nel suo lungo e coscienzioso lavoro, dettato dal più ardente amor patrio,*) narra delle antichissime origini latine della diocesi di Ossero, risalenti al quarto secolo, per dimostrare come fosse impossibile che il Metodio nel 870 o più tardi ancora potesse esser capitato a convertire e catechizzare in islavo un popolo che già era stato, convertito e catechizzato, da gran tempo, in latino. Furono le trasmigrazioni di slavi dalla Croazia e dalla Dalmazia nelle isole e poi nell'Istria orientale, a far comparire nelle chiese delle isole, e segnatamente in quella di Lussingrande, la liturgia slava. Ma vi fece apparizione meteorica; piuttosto un abuso che un uso consacrato. Tanto è vero che tutti i vescovi della diocesi la combatterono con tenacia. Anche la sua durata in quelle chiese ove essa fu tollerata, non è continua, ma interrotta perchè talvolta il cambiamento del prete portava seco il cambiamento della liturgia. La diffusione della cultura, e l'influenza benefica di Venezia, aiutò l'opera dei vescovi, e il glagolismo scomparve. Non durava che nella chiesa di Lussingrande, allorchè l'ultimo vescovo di Ossero Rarcamarich, ne condannò l'uso e l'abolì anche in quell'ultimo suo rifugio, difendendo poi il suo operato in un documento che dimostra nel modo più efficace come la liturgia nelle chiese dell'antica diocesi osserina rappresentasse un non senso, una usurpazione, un cattivo abuso.

Opera commendevole fece certamente il signor Francesco Salata — già benemerito per aver rinnovellata la memoria del filosofo Patrizio, di Cherso — con questa sua storia della diocesi di Ossero. Essa è frutto di lunghe e pazienti ricerche, di lungo studio della storia del suo paese; e il suo lavoro deve essere quindi salutato con riconoscenza da quanti amano la storia delle nostre regioni.

Circolo Artistico. Visto il buon successo avuto dalla prima Esposizione cittadina, nel decembre 1895, la direzione del Circolo Artistico aprirà una seconda Esposizione provinciale, alla quale potranno prendere parte gli artisti di Trieste, dell'Istria e del Friuli. L'Esposizione sarà fatta nella sala del Circolo Artistico nei mesi di novembre e dicembre dell'anno corrente.

Per la morte del prof. Demetrio Livaditi. In occasione della recente morte del compianto prof. Livaditi, letterato benemerito ed illustre, la nostra Società di Minerva inviò il seguente telegramma alla famiglia:

Famiglia Livaditi — Bologna.

Profondamente commosso per la morte dell'illustre concittadino Demetrio Livaditi, porgo sentita condoglianze a nome della Società triestina di Minerva.

Presidente: *Lorenzutti.*

La seconda festa di Pentecoste non fu dissimile dalla prima per gaia animazione e movimento vivissimo in città. Questo incominciò fin dalle prime ore del mattino, coi numerosi gitanti di passaggio, diretti alla grotta di Adelberga, e continuò poi per tutta la giornata. Il caffè degli Specchi, fu come il centro dal quale si irradiò, riconvergendovi continuamente, questo movimento di forestieri, insolito per la nostra città. Nè i cittadini furono da meno. Di sera i locali pubblici rigurgitarono di avventori e le vie furono animatissime fino ad ora avanzata.

Il tempo, fattosi alquanto minaccioso nel pomeriggio, non impedì un'affluenza notevolissima anche nelle gite.

Col piroscafo *Wurmbrand* partirono per Venezia 135 persone. In gita di piacere per Miramar partirono col *Miramar* 50 persone, col *Melanira* 40. Brillantissimo il concorso dei triestini in Istria. Per Capodistria partirono col *Carli* 298 persone, col *Santorio* 346, col *S. Nazario* 233. Per Isola partirono con l'*Istria* 211 persone. Per Pirano partirono col *Quisto* 112 gitanti, col *Venezia* 201 e coll'*Ausonio* 247.

Colla ferrovia meridionale partirono per recarsi alla Grotta di Adelberga 700 persone.

Colla ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 556 persone e colla ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 322; per Miramar 566.

Nel nostro salone d'informazioni, oltre alle illustrazioni fresche della settimana, e ai figurini dell'ultimo numero del *Moniteur de la mode*, esponiamo alcuni riuscitissimi gruppi fotografici del XV convegno della Società alpina delle Giulie. Esponiamo inoltre una splendida carta di tutto il mondo, che è uno dei più recenti e perfezionati prodotti dell'arte cartografica, che è in continuo progresso. Ci è stata favorita dalla spettabile ditta F. H. Schimpff.

Interessantissimi anche questa settimana sono i dodici disegni che esponiamo, tratti dalla pubblicazione della casa Chaix, *Les maîtres de l'affiche*. Spicca fra tutte, per eleganza e finezza di linee e per vaporosità di assieme, la figurina-*réclame* della luce a incadescenza, nella quale l'artista ha ritratto maestrevolmente le sembianze della diva Sarah.

Per i possessori d'orti e giardini Il Magistrato eccita tutti i possidenti, conduttori ed affittaiuoli di terreni campestri nella città e suo territorio, a mondare diligentemente gli alberi da frutto e d'ornamento, gli arbusti, le viti e siepi negli orti, giardini, prati e boschi dagli insetti nocivi e loro bruchi annidatisi fra le foglie, sui tronchi e rami, nonchè dalle uova sui medesimi depositate, e ad abbruciare i nidi e le larve raccolte.

Parimenti dovranno distruggere i bruchi viventi e le carrughe ed i cosidetti tarchioni delle viti, tostochè compariscono sulle piante predette.

Per eseguire e compiere le or ora accennate prescrizioni, il Magistrato fissa il termine fino al 28 p. v. luglio.

Allo stabilimento Modiano. — Un memoriale degli operai. Già da qualche tempo, fra gli operai della fabbrica carte da sigarette e registri del signor Saul D. Modiano, s'era manifestato il proposito di cercar d'ottenere un miglioramento delle proprie condizioni. A questo fine erano state anche tenute delle adunanze, l'ultima delle quali, in un'osteria di via Rossetti, dove erano convenuti una cinquantina d'operai e circa 30 operaie. In queste adunanze era stata maturata l'idea di domandare una riduzione d'orario ed un aumento di mercede; però, in considerazione del gravissimo lutto, di cui in quei giorni era stato colpito il proprietario dello stabilimento, gli operai avevano deciso di rimettere ad altro momento la presentazione dei loro desideri.

Insorta nel frattempo, la scorsa settimana, una vertenza fra direzione e operai per la regolazione di una giornata di lavoro, gli ultimi decisero di avanzare alla direzione le loro domande.

Infatti, ieri mattina, alle 10, si presentò al signor Saul D. Modiano una deputazione di 12 operai, condotti dal tagliatore Pietro Moruzzi, e gli rimise un memoriale, in cui, a nome di tutti i 400 operai occupati nello stabilimento, si domandano le seguenti migliorie: riduzione della giornata di lavoro a 9 ore e mezzo, con intervallo di un'ora per il pranzo, per i cinque mesi dell'estate, e con mezz'ora per il pranzo nei sette mesi dell'inverno; — alle feste intermedie, in caso di lavoro, riduzione della giornata a otto ore, - in caso di lavoro straordinario, un quarto di giornata di mercede per ogni due ore di lavoro, - aumento del 20% sulle paghe generali; - per uomini, nel lavoro a cottimo, un aumento del 25%; per le ragazze, nello stesso lavoro, aumento del 20%, - le multe non superiori a 30 soldi, debbano andare a beneficio degli operai dello stabilimento che si trovassero in bisogno. Inoltre chiedevano che venisse provveduto ad un miglior trattamento degli operai da parte dei capi, e che nessuno avesse ad essere licenziato perchè promotore o partecipe di questo tentativo di miglioramento.

Il signor Modiano accolse la deputazione con molta cortesia, ma dichiarò di non poter accordare quanto gli operai chiedevano. Egli espose agli operai le condizioni nelle quali lavorò lo stabilimento dall'epoca dell'incendio della vecchia fabbrica, accentuando i costosi provvedimenti presi affinchè non si dovesse sospenderne l'attività; fece pure presente il grave danno subito dallo stabilimento in seguito allo scoppio della peste bubbonica nell'India e della guerra greco-turca, e concluse affermando che in tali condizioni già la continuazione del lavoro negli attuali limiti di mercede gli si presentava di problematico vantaggio; tanto meno, per conseguenza, esser egli in grado di aumentare le spese di esercizio accordando le concessioni domandategli. Perciò, con suo rincrescimento, avrebbe chiuso oggi la fabbrica e l'avrebbe tenuta chiusa per tempo indeterminato.

Più tardi si abboccò col signor Modiano il commissario superiore signor Bacher, dirigente il commissariato di via Scussa, e il risultato di quest'intervista fu che il signor Modiano decise di aprire stamane la fabbrica alle 6 e mezzo, come di solito, affinchè gli operai, se ritengono di continuare il lavoro alle condizioni attuali, possano riprenderlo senza alcuna interruzione.

Le mercedi allo stabilimento Modiano sono le seguenti: gli operai che sono a paga fissa percepiscono da f. 1.40 a f. 2.10 al giorno, le operaie da soldi 60 a f. 1. Gli operai che lavorano a cottimo guadagnano per questo lavoro da f. 4 a f. 6 per settimana.

Libri nuovi. Uno scrittore che nella «decadenza» invadente tutto e tutti, resista al fascino della novissima arte, e si mantenga isolato e originale, è un caso raro davvero, e degno di essere segnalato ai buongustai dell'arte sinceramente italiana. Questo scrittore è Alberto Cantoni, - un ingegno toscano di primo ordine, - cui anche critici eminenti di Francia, fecero recentemente tanto di cappello - autore di quel *Re Umorista*, che rivelava, nel 1892, meglio che non avessero fatto gli altri libri suoi che lo precedettero, l'esistenza in Italia d'uno scrittore veramente umorista.

Il Cantoni ha pubblicato ora, pei tipi del Barbèra di Firenze una *novella critica*, che è davvero una originale e caratteristica opera, scritta con garbo e purezza veramente toscane. La novella si intitola *Pietro e Paolo con seguito di bei tipi*, ed è una semplice storia — come direbbe Salvator Farina — di un giovane trovatello, divenuto maestro di calligrafia. La scienza dello scrivere lo conduce in casa d'un giovinetto inglese, Bill Busch, un caro angiolo non destinato alla vita terrena. Tant'è vero che un bel giorno rivola in paradiso, e la mamma sua, dal dolore, gli tien dietro.

Prima d'andarsene però scrive al maestrino - che aveva mostrato di prendersi tanto a cuore il piccolo Bill, - pregandolo di accettare una posizione decorosa, che gli sarà fatta da suo marito, col patto che scriva un libro degno di Bill, e glielo dedichi. Pietro - il trovatello - ci si mette d'impegno, figurarsi! ma per far meglio s'associa alla vita una compagna, Paola, con l'aiuto della quale si prefigge di fare il libro degno di Bill.

I personaggi dunque aumentano: dopo Paola, capitano in iscena altri *bei tipi*, un letterato dilettante, vecchio brontolone che pare la critica del buon tempo antico, personificata; e poi un ospizio per la cura dei patemi d'animo, ove Pietro e Paola vanno a rinchiudersi, per istudiarvi i tipi dei rinchiusi: un cavaliere sornione, una letterata, non rinchiusa, ma che ci va a visitare il fratello, una serva, che è uno zuccherino.

Il libro si legge e diverte. Pietro raccoglie le osservazioni e nota; così il libro in onore di Bill cresce e si forma, e il voto si compie. La novella è schiettamente italiana; nella struttura, nella lingua, nella forma, nell'intento che la ispira: divertire, farsi leggere senza convulsioni, e, più di tutto, far pensare. Quest'ultimo è, crediamo, il miglior elogio che si possa fare all'ultimo libro del Cantoni.

A Servola - Partenza dei romagnoli feriti. Anche ieri Servola era completamente deserta. I romagnoli erano scesi di buon mattino in città, ove erano sicuri di poter passare tranquillamente la giornata, lontani da ogni pericolo.

Ierlaltro il contabile signor Lucchi, assieme ai capi Casalli e Ricci, si recò dal signor Console generale d'Italia, che li ricevette molto affabilmente. I romagnoli pregarono il rappresentante del governo italiano di volersi interporre affinchè sia provveduto alla tutela della loro sicurezza personale, non trovandosi essi in condizioni economiche tali, da poter rinunciare al completamento dei lavori di sterro assunti per contratto. Il signor Console rispose di aver avuto già, a tale proposito, un colloquio col signor Luogotenente, il quale aveva risposto che alla sicurezza dei romagnoli sarebbe energicamente provveduto e che essi potevano riprendere il lavoro senza tema alcuna.

L'autorità continua le sue investigazioni intorno ai fatti di sabato; non ci consta però che, finora, essa abbia potuto eseguire alcun altro arresto.

*** I romagnoli feriti si presentarono ieri mattina alla Cassa Distrettuale per ritirare la sovvenzione di malattia. Questa fu loro, infatti, immediatamente sborsata, non potendosi considerare il loro ferimento come avvenuto in rissa. I poveretti erano talmente impressionati, che non vollero a nessun patto rimanere qui, benchè avessero la prospettiva di ottenere la sovvenzione fino a guarigione completa. Nel pomeriggio alcuni di essi erano al caffè «Ai volti di Chiozza,» ove parecchi signori diedero loro qualche soccorso in danaro. Prima che si allontanassero, quasi tutti i presenti vollero stringer loro la mano, ripetendo loro che in quell'orribile fatto non c'entravano i triestini.

I romagnoli ringraziavano commossi, dicendo: Lo sappiamo, lo sappiamo.

Col treno di iersera della Meridionale, i feriti, alcuni dei quali con lesioni gravi partirono tutti per il loro paese.

La quarta giornata di corse a Montebello. Sotto una fittissima, oscura volta di nubi, si tenne ieri a Montebello la quarta giornata di corse. L'affluenza del pubblico fu molto meno numerosa del solito; nondimeno parecchie signore, sfidando la plumbea minaccia del cielo, vollero portare nel vasto ambiente la grazia della loro eleganza e del loro sorriso. Esse hanno pieno diritto alla gratitudine del pubblico mascolino.

Handicap austriaco. Alle 4 precise fu dato il segnale della partenza per la prima corsa, ma dovette essere tosto annullato causa un incidente. *Pepa C.*, forse toccata all'improvviso col frustino, si diede a sferrare calci. Il guidatore cadde dal *sulky* e la cavalla si mise al galoppo, ma fu fermata quasi subito e il guidatore potè rimontare in *sulky* senza essersi fatto alcun male. Ripetuta la partenza, la corsa si svolse regolarmente, se non inappuntabilmente. Il galoppo si alternò con fraterna vece al trotto e da questo punto di vista l'eguaglianza fra i quattro corridori fu così perfetta, che la Giuria, per non squalificarli tutti, non nè squalificò neppure uno.

*) *La diocesi di Ossero e la liturgia slava.* — Pagine di storia patria, di *F. Salata*. Pola, Martinolich, 1897.

ELIA BERTHET 51

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Sì, sono stato io che l'ho fatto. Volevano obbligarmi a maritare Giulietta, a renderle il dominio dei Bordes; ciò mi aveva fatto perdere la testa... Dio mio! non era mia intenzione di giungere fino alla fine ma soltanto per renderla un po' malata per acquistare tempo, e trovare un'occasione di rompere questo maledetto matrimonio. Erano tutti così accaniti, che non seppi arrestarmi al momento opportuno, e credevo che la cosa non potrebbe mai essere scoperta... Quanto a Claudina, non pensavo ad accusarla... Ma quando trovarono il veleno nel corpo, non poteva averlo somministrato altro che io o Claudina. I sospetti erano caduti su lei, io lasciai dire e fare, ecco tutto! E poi assicuravano che io avrei ereditato dalle due mie figlie, e che avrei avuto Bois-Garet insieme ai Bordes. Dovetti abbandonare Claudina, fingere una grande indignazione contro di lei, giacchè, alla minima imprudenza, mi esponevo a essere tratato come suo complice, anche essere condannato solo. Immaginavo pure che ella non avesse veduto niente, ma, da alcune parole che mi disse al momento della mia visita alla sua prigione, acquistai la certezza che ella era al corrente di tutto...

Un nuovo soffocamento interruppe Pichard.

Come si vede, in questa confessione non vi era l'ombra di un rimorso per il delitto compiuto, non un sentimento di pietà per le due povere creature che ne erano state vittime. Quell'uomo, la cui anima era indurita da un'avarizia speciale, parlava dei suoi orribili misfatti, come parlerebbe un giocatore di scacchi di una combinazione che non gli è riuscita. Tutte le persone riunite intorno a lui erano attente. Bonivet essendo riuscito a rianimarlo di nuovo, gli domandò dopo alcuni minuti:

— E così, Picard, riconoscete che voi solo, per i motivi che avete detto, avete fatto prendere del veleno a Giulietta, e che vostra figlia Claudina è assolutamente estranea a quest'atto?... Persistete nelle vostre dichiarazioni.

— Sì, rispose il moribondo.

Questa volta, le persone presenti non poterono contenersi e si misero a parlare sotto voce e con vivacità.

— Affermo, signori — riprese Bonivet — e voi potrete renderne testimonianza come me, che Pichard gode in questo momento di tutta la sua ragione, e che la sua confessione così formale, è stata libera e spontanea.

— Nessuna ne dubita — disse il giudice di pace, che era nelle sue funzioni di magistrato — e io redigerò subito in forma autentica un processo verbale che noi tutti firmeremo. Ma sarebbe bene che lo firmasse anche Pichard.

— Credo che non ne avrà la forza, senza contare che potrebbe spaventarsi.

Portarono un lume, e il giudice di pace, sedendosi innanzi a un tavolo, stese la dichiarazione che doveva avere un'alta importanza nel processo di Claudina.

Come lo aveva preveduto il dottore, Pichard si era allarmato dell'agitazione che si produceva intorno a lui. I suoi istinti di diffidenza si svegliarono alla vista di quelle forme umane che sorgevano nella camera, e, col suo sguardo spento, cercò di riconoscerle.

— Chi è? - domandò egli. - Che vogliono da me?

Il curato s'incaricò di rispondere.

— Pichard - diss'egli - voi avete fatto una confessione che dà soddisfazione alla giustizia umana; adesso, non penserete a disarmare la giustizia di Dio?

Pichard provò scosse che riprodussero il terribile rantolo.

— Sì, sì, signor curato - balbettò egli con voce interrotta - come voi dite, la giustizia di Dio... Soltanto, non dimenticate quello che mi hanno promesso... Voglio essere seppellito a Bois-Garet... Spiegherete questo mio desiderio a Claudina... Non voglio lasciare la mia terra, mai... mai!

— Che importa, Pichard, ove riposerà il vostro corpo? Pensate a pentirvi delle vostre colpe!

— Mi pento.... certamente mi pento... ma poichè l'altro è morto e non faranno vendere le mie terre, avrei voluto vivere per farli arrabbiare tutti... Le mie terre!... non le avranno.... le conserverò!...

La sua pronunzia divenne confusa, ed era evidente che il momento supremo si avvicinava. Tuttavia il prete non si scoraggiò.

— Pichard, - riprese egli, non pensate più dei beni di questo mondo che state per lasciare.

— Non lascerò niente, - replicò il moribondo con uno sforzo convulso; - Bois-Caret.... la mia terra.... sarà mia per sempre... la mia terra...

Emise un gran sospiro e rimase immobile: tutto era finito per Battista Pichard.

— E' morto come era vissuto, - disse il curato con tristezza.

E inginocchiandosi vicino al letto, si mise a pregare. Per alcuni minuti non si intese più che il rumore della penna del giudice di pace che redigeva il processo verbale.

Tutti gli astanti erano vivamente impressionati da questa fine tanto tragica quanto inattesa.

— Oh! disse il dottore Bonivet, - Pichard non era un brav'uomo... Non pensiamo che alle sue vittime!

XXII.

Una seria decisione.

Due mesi circa erano trascorsi dalla morte di Pichard. In questo frattempo il comandante Duplessis, che era stato trasportato al castello, dietro iniziativa di Vittorio, era presso a poco guarito della sua ferita. Questa guarigione non aveva avuto luogo senza crudeli alternative; parecchie volte il dottor Bonivet non aveva potuto nascondere le sue inquietudini, infine la piaga si era chiusa, e al momento in cui siamo, il ferito si trovava in piena convalescenza. Questo felice risultato era dovuto non solo al vigore del suo temperamento e alla scienza del medico, ma anche e specialmente allo zelo instancabile di Ernestina e di Vittorio, che, assistiti da Fiorenza, non avevano lasciato il suo capezzale nè giorno nè notte, per tutto il tempo della crisi.

Vittorio, infatti, non era ritornato a Parigi a riprendere i suoi studi, come ne aveva fatto precedentemente il [illegible].

(Continua)

Il risultato: 1° *Uwerenaja* (metri 3338) in 6.16.6; 2° *Monfalcone II* (3478) in 6.17.6; 3° *Pepa C.* (metri 3518) in 6.20; 4° *Priatnaja* (metri 3338) in 6.20.1. - Il totalizzatore paga 10 per 5 e 20 per 10 sul vincitore; - sui piazzati 25 per 25 su *Uwerenaja*.

Corsa Sant' Andrea. - *Prima prova.* Corrono: *Fiumalbo, Aida, Milady, Espro, Idleton, Lola, Tacoma* e *Don Biagio*. Partono in gruppo serrato, senza che per qualche tempo si delinei nessun cambiamento nel plotone. Poi *Espro* e *Idleton* rompono e verso la metà del secondo giro *Tacoma* guadagna il primo posto che non abbandona più. *Don Biagio* non riesce a piazzarsi. Arriva prima *Tacoma* (metri 1669) in 2.37; seconda *Milady* (metri 1624) in 2.37.3; terza *Aida* (metri 1609) in 2.38.8; quarta *Lola* (metri 1669) in 2.41. - *Espro* e *Idleton* sono squalificati.

Il totalizzatore paga 18 per 5 e 36 per 10 sul vincitore; sul piazzati 73 per *Tacoma*, 59 per *Milady*, 106 per *Aida*.

Seconda prova. Partono tutti quelli della prima prova. Incomincia a piovere. - Fin dal principio della corsa, *Tacoma*, che ha una splendida giornata, parte in piena gamba e perfettamente nella mano e guadagna subito visibilmente terreno. Il guidatore di *Don Biagio*, che ha trovato la sua tattica, per evitare di esser chiuso, come nella prima prova, si attacca al *sulky* di *Tacoma* e non l'abbandona più per quasi tutta la corsa. All' ultimo però il secondo posto gli è portato via brillantemente da *Milady*. I *records*: *Tacoma* 2.34.3; *Milady* 2.35; *Don Biagio* 2.35.2; *Idleton* 2.37. - Il totalizzatore paga 11 per 5 e 23 per 10; sul piazzati 32 per *Tacoma*, su *Milady* 31, su *Don Biagio* 30.

Terza prova. Ritirato *Espro*. E' la più bella corsa della giornata. Tutti i cavalli partono bene e le distanze sono presto serrate, sicchè il plotone corre in gruppo compatto. *Tacoma* percorre il giro largo seguita alle ruote da *Don Biagio*. Per non breve tratto *Milady, Aida, Idleton* e *Tacoma* corrono in perfetto allineamento. *Don Biagio* è subito dietro e per un momento riesce nel giro largo, ad avere la testa, non di tanto però da poter prender lo steccato, nel qual caso la sua vittoria sarebbe stata, sicura. Il pubblico segue con vivo interesse la bellissima corsa e ad un tratto dà in esclamazioni, vedendo *Tacoma* chiusa in mezzo a tutti gli altri, restare quarta; senonchè Tamberi, non si sa come, riesce a sbrogliarsi da quella matassa e arriva brillantissimo primo in mezzo ad ovazioni fragorose.

Anche *Tacoma*, adunque, ha avuto la sua buona giornata, che le spettava di buon diritto, essendo una cavalla di prima forza, che per varie circostanze non aveva potuto farsi valere nelle corse precedenti. I *records*: *Tacoma* 2.37; *Milady* 2.37.6; *Don Biagio* 2.38.8; *Aida* 2.40. Il totalizzatore paga 9 per 5 e 19 per 10; sui piazzati per *Tacoma* 29, per *Milady* 29 e per *Don Biagio* 32.

I premi della *Corsa Sant' Andrea*, che rimane così decisa in tre sole prove, sono assegnati nel modo seguente: Lo *Tacoma*, II.o *Milady*, III.o *Don Biagio*, IV.o *Aida*, V.o *Lola*.

Corsa Ippodromo. Prima prova. Corrono *Chatsworth, Demone, Linnet, Earl Baltic, Autrain* e *Bellwether*. Partenza bellissima. *Chatsworth* e *Demone* rompono quasi in partenza, cosicchè *Linnet* prende subito il primo posto e lo mantiene in perfetto stile per gran parte della corsa. *Bellwether* e *Earl Baltic*, che hanno già guadagnato molto terreno, lo perdono poi, causa rottura prolungata; *Autrain* invece, simpaticissima al pubblico, trotta meravigliosamente e dopo aver battuto tutti gli altri, all'entrata sulla linea dritta dell'ultimo giro batte anche *Linnet*. I *records*: *Autrain* (metri 1684) 2.28.8; *Linnet* (metri 1624) 2.29.4; *Chatsworth* (metri 1609) 2.29.6. *Demone*, *Baltic* e *Bellwether* squalificati. Il totalizzatore paga 14 per 5 e 26 per 10 sul vincitore; sul piazzati 58 per *Autrain* e 114 per *Linnet*.

Seconda prova. Partono gli stessi della prima. *Bellwether* fa una partenza magnifica e si porta molto avanti, ma una rottura prolungata gli fa perdere quasi tutto il terreno guadagnato. *Chatsworth* e *Linnet* mantengono vigorosamente il vantaggio avuto in partenza e lo conservano sin quasi alla fine della corsa. *Autrain* non riesce a piazzarsi. Primo *Chatsworth* in 2.27.5; seconda *Linnet* in 2.27.7; terzo *Earl Baltic*, (metri 1684) in 2.28.7; quarto *Bellwether* (metri 1714) 2.30.2.

Il totalizzatore paga 30 per 5 e 40 per 10 sul vincitore; sul piazzati 59 per *Chatsworth* e 69 per *Linnet*.

Terza prova. Corsa magnifica. *Chatsworth* attaccato ripetutamente da *Baltic* e dagli altri, mantiene con perfetto stile il suo posto e arriva primo, seguito da *Baltic*, *Linnet* e *Autrain*, tutti a mezza lunghezza l'uno dall'altro. I *records*: *Chatsworth* 2.28; *Earl Baltic* 2.28.2; *Linnet* 2.29; *Autrain* 2.29.4.

Il totalizzatore paga 18 per 5 e 37 per 10 sul vincitore; sui piazzati 35 su *Chatsworth* e 33 su *Baltic*.

Quarta prova. Anche questa riesce molto interessante. *Chatsworth*, partito molto bene, guadagna buon tratto di pista, ma sulla metà del secondo giro in seguito a breve rottura, è superato da *Linnet* ed *Earl Baltic*. Quest'ultimo a sua volta batte *Linnet*; sulla linea dritta d'arrivo, *Chatsworth*, alla frusta, riesce a riconquistare il secondo posto, per mezza lunghezza da *Earl Baltic*. I *records*: *Earl Baltic* 2.28.8; *Chatsworth* 2.29.1; *Linnet* 2.29.5; *Autrain* 2.30.4.

Il totalizzatore paga 12 per 5 e 25 per 10; sui piazzati 30 per *Baltic* e 31 per *Chatsworth*.

Quinta prova. Questa volta *Chatsworth*, partito con vantaggio, non si lascia più togliere il primo posto benchè incalzato vivamente da *Linnet* e *Baltic*, che si contendono il secondo posto. A pochi metri dal traguardo il guidatore di *Linnet*, nel frustare la sua cavalla, certo inavvertitamente, sfiora col frustino un orecchio di *Baltic* che lo stava passando; *Baltic* dà uno sbalzo a destra e romperebbe certamente se il guidatore non fosse pronto a trattenerlo. Così il secondo posto rimane a *Linnet*. I *records*: *Chatsworth* 2.27.6; *Linnet* 2.28; *Earl Baltic* 2.39.2; *Autrain* 2.35. Il totalizzatore paga 11 per 5 e 22 per 10 sul vincitore; sui piazzati 70 per *Chatsworth* e 36 per *Linnet*.

La *Corsa Ippodromo* è finita ed i premi sono assegnati così: I *Chatsworth*, II *Earl Baltic*, III *Autrain*, IV *Linnet*, V *Bellwether*.

⁂ La Società delle Corse offrirà ancora due giornate, giovedì e domenica. Nella prima vi sarà una corsa internazionale, in cui tutti i cavalli partiranno dallo *start*, ad eccezione di *Eddie Hayes* che dovrà rendere 40 metri; vi sarà inoltre una corsa per cavalli di classe minore, con resa di distanza. Domenica poi si svolgerà il già fissato programma di chiusura.

Circolo Vittorio Alfieri. Il Concerto dato iersera da questo Circolo nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, ebbe una riuscita bellissima e l'uditorio, intervenuto in tanta folla da riempire non soltanto la sala ma anche le anticamere, fu prodigo di calorosi applausi a quei bravi dilettanti: signorina Elena Canarutto e signori Luciano Gaspardi, Ermanno Skoff, Eusebio Curelich ed Ernesto Safred. Applausi ottenne pure il maestro signor Nicola Ricci, che accompagnava al piano i pezzi di canto. Alla signorina Canarutto venne fatto omaggio di fiori. Terminata la parte musicale del trattenimento, si diede principio alle danze, che, animate sempre, si prolungarono fino a tarda ora.

In sala Tersicore. Al trattenimento drammatico dato iersera, per cura di un comitato, intervennero moltissime signore. Il programma fu svolto discretamente bene, e tutti gli esecutori furono applauditi, e precisamente la signorina L. Coress ed il signor U. Corencich, U. Sbaizero, R. Sauli, nella commedia *Un ballo sopra la testa*; il signor Sbaijero nel monologo *Le sei qualità della donna*, la signorina I. Marcovich ed i signori Sauli, Canarutto, e Sbaijero nella farsa *Paolo e Virginia*, ed infine nuovamente la signorina Marcovich ed i signori Sbaizero e Sauli nel *Casino di campagna*. Fuori programma furono cantati dalla signorina Fausta Stella e dal signor Cesare Scotti due graziosi duettini che fra insistenti applausi dovettero venir replicati.

Al piano sedevano i maestri Franichievich, Ades e Vita.

Dopo la parte drammatica s'intrecciarono le danze.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero da una dama patronessa f. 200, per la fondazione di un letto nell'Ospizio marino.

Fermo di armi e di munizioni. Scrive l'*Istria* di Parenzo: Il piroscafo della i. r. finanza, *Quarnero*, fermò giovedì scorso in alto mare un trabaccolo albanese diretto per Scutari. Procedutosi alla visita del veliero, furono in esso rinvenuti dei *revolver* nuovi con parecchi chilogrammi di cartucce. Non essendo questa merce contemplata nel manifesto, il trabaccolo dovette poggiare in questo porto sotto sorveglianza della finanza, la quale non gli darà libera pratica fino a tanto non che avrà accomodata la vertenza.

Giuoco di tombola a Capodistria. Nel giorno 29 di giugno, alle 6 e mezzo avrà luogo a Capodistria un publico giuoco di tombola, a beneficio di quel Civico Ospedale e dell'Asilo di Carità per l'Infanzia. In caso di tempo sfavorevole, la tombola verrà tenuta nel giorno di domenica 4 luglio p. v.

In mare. Il piroscafo *Quarnero* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. è partito il 5 corr. da Marsiglia per Costantinopoli.

I reclami del publico. Ci scrivono in data di ieri. Ieri prima festa di Pentecoste, il servizio del tramway al bagno Fontana venne sospeso già alle 7 pom. mentre nello stabilimento si trovavano numerosi bagnanti. Si spera che l'inconveniente non si rinnoverà.

— Ci scrivono inoltre: Si dovrebbe richiamare l' attenzione delle competenti autorità sul mal vezzo di certi signori di percorrere i viali destinati ai pedoni del passeggio del Cacciatore, coi loro cavalli, ponendo così in pericolo, causa la strettezza dei viali, coloro che salgono al Cacciatore o ne discendono.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Una broche d'oro rinvenuta al Boschetto dal ragazzo Antonio Suttora. — Un biglietto pegno rinvenuto in Piazza grande dalla sig.ra Caterina Ricabon. — Una banconota rinvenuta nella drogheria Enrico Ferrazzutti in via della Caserma N. 16. — Un bastone rinvenuto in Corso dal servo di piazza N. 17. — Una chiave doppia.

Teatro Fenice. *Kean* ovvero *Genio e sregolatezza* (l'*ovvero* era di prammatica in quell'epoca) è un campione del romanticismo che regnava nel teatro ai tempi di Alessandro Dumas padre. E dev'essere disagevole il vestire quei panni, il discorrere in quel modo enfatico, tutto ad imagini, per chi è assuefatto alla nervosità rapida, scattante del teatro moderno. Nel *Kean* non c'è uno *studio* da fare per il protagonista, ma c'è, invece, un pericolo: quello di ricordare i grandi attori che lo interpretarono, e che accompagnavano l' enfasi del dialogo con l'enfasi della recitazione, e di incappare, involontariamente, in qualche imitazione. Ermete Zacconi ha vincere questo pericolo mirabilmente: egli esce del tutto dalla tradizione e con una recitazione straordinariamente semplice e piana, cerca di togliere al personaggio ogni artifiziosità, mantenendosi sobrio, evitando con ogni cura gli effetti volgari, i passaggi bruschi dalla collera alla risata convulsa, sfuggendo insomma con una preoccupazione costante, che, talvolta, perfino si lascia scorgere, i colpi di scena, gli urli, gli sbracciamenti. Questo *Kean* modernizzato, nondimeno, riesce a scuotere il pubblico, e specialmente nell'atto della *taverna* lo conquide. Il povero *lord Mewil*, costretto a sorbirsi mezz'ora di zuppa ampollosa con ritornello, sta lì, muto e piccino, mentre *Kean*, che in quel momento più che mai fa da personaggio simpatico, strappa l' entusiastico applauso del pubblico; e ad atto finito, sono acclamazioni sì fragorose, che lo Zacconi deve ripresentarsi cinque volte al proscenio. L'entusiasmo si rinnova poi alla scena del teatro ed altre chiamate ancora risalutano l'elettissimo interprete, mentre pure si va pensando perchè con tanto teatro più umano e più artistico, che si può esumare, anche dalle biblioteche, i nostri attori moderni si dedichino ancora a queste galvanizzazioni, che per quanto possano destare gli applausi della folla, in sè nulla racchiudono di artistico nè di elevato.

I personaggi che circondano *Kean* non offrono campo di studio nè di interpretazione; meno le figurine comiche di *Salomone* e di *Pistol*, che sono quasi macchiette, gli altri sono manichini: parlano molto ma sentono soltanto il dovere di fare da *nobili cuori*. Nondimeno le signorine Varini e Volante e il signor Zoncada diedero il dovuto risalto alle rispettive parti, eseguendole con cura e con correttezza. Abbastanza bene anche il Sabatini ed il Ciarli. Gustosamente comico il Pieri nella sua piccola parte. Il teatro accoglieva iersera un pubblico molto numeroso. Questa sera riposo.

Domani *La fine di Sodoma*. Giovedì per serata d'onore di Ermete Zacconi *Re Lear*.

E' morta ieri, all' ospitale, quella povera vecchia, a nome Maria Zoris, d' anni 57, che ai 29 di maggio u. s., mentre, ritornando dalla chiesa dei Cappuccini, scendeva la cosidetta scala dei Giganti, era caduta, battendo la testa sugli scalini, in modo da riportare una grave ferita alla testa.

Oggi, nella mattina, verrà fatta l'autopsia, e nel pomeriggio, alle 5, seguiranno i funerali.

Il tentato suicidio di ieri mattina. Lo stato di quel povero zoppo a nome Giovanni Zuffer, di cui ieri raccontammo la triste storia e che tentò di suicidarsi gettandosi da una finestra del quarto piano della casa N. 22 in via Amalia, durante la giornata di ieri subì un lieve miglioramento che lascia ai medici intravvedere qualche speranza di salvarlo.

I suoi locatari, coniugi Terzon e alcuni colleghi, durante la giornata si recarono replicatamente al pio stabilimento per informarsi del suo stato.

Echi di un suicidio. — Autopsia. — Funerali. Come avevamo annunciato, ieri mattina fu eseguita la sezione cadaverica della diciottenne Ernestina Tomaselli, che nel giorno 24 di maggio erasi gettata da una finestra della sua abitazione nel sottostante cortile.

Terminata la autopsia, la salma fu deposta nella cassa, la quale per cura dei parenti fu letteralmente coperta di fiori. Durante tutto il giorno una folla di gente, e specialmente di donne, riempiva la cappella mortuaria e su tutti i labbri erano parole di compianto per la disgraziata giovinetta. Quando i parenti andarono a vederla per l' ultima volta, avvennero scene strazianti. Alle 6 pom. il cadavere fu trasportato direttamente al cimitero. Sul carro funebre vennero deposte dalla famiglia e dai parenti moltissime ghirlande di fiori freschi.

Il feretro era seguito da una decina di carrozze.

Falso allarme... di presunto tentato suicidio. Ieri, alle 5 del pomeriggio, una guardia di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione, stava facendo la solita ronda, quando, giunta al principio della via Carintia, trovò disteso a terra un uomo, all'apparenza facchino. Teneva strettamente fra le mani una piccola boccetta contenente un liquido rosso, e di questo liquido aveva poi lordi il viso e le mani. Di tutta corsa la guardia allora si recò all' ispettorato di p. s., da dove si telefonò alla Guardia medica. Recatosi sopraluogo il dottore d'ispezione, non trovò nel sofferente alcunchè di anormale, fuorchè una grande agitazione nervosa. Interrogato sull' esser suo, disse chiamarsi Angelo Toffolo, d'anni 32, ammogliato, abitante in Piazza vecchia N. 2. Dichiarò poi che egli col liquore della boccetta, che era un forte veleno, aveva tentato di por fine ai propri giorni causa gravi dispiaceri domestici. Il dottore prese allora la boccetta, la quale, nel frattempo, era stata levata a grande fatica dalle mani del Toffolo che strettamente la teneva, ma non potè verificare esattamente che cosa contenesse; essa non mandava che un po' d'odore d'ammoniaca.

Fece perciò deporre il Toffolo in una vettura per trasportarlo all'ospitale. Durante il tragitto però la sua agitazione aumentava sempre più, in modo che gli infermieri stentavano molto a tenerlo. Giunto al pio stabilimento venne trasportato all' ambulanza ed ivi gli venne praticato il lavacro dello stomaco, e da questo risultò che egli era pieno come un otre... di vino bianco italiano, mentre di veleno non venne trovato traccia. Perdurando la sua agitazione, egli venne trattenuto all'ospitale.

Durante il lavoro. Antonio Ohran, di anni 42, falegname, abitante in via S. Sergio N. 5, con un chiodo, riportò una ferita di punta al polso sinistro.

Il muratore Giovanni Gerbich, d'anni 18, abitante in via Fabio Severo N. 75, lavorando, riportò una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 11, la casalinga Agnese Luppini, che si trovava in chiesa del Rosario, fu colta da improvviso malore. Il sig. Treves, chiamato, si recò sul luogo e prestò alla sofferente i soccorsi ch'erano del caso, facendola tosto rinvenire.

I pericoli del... ritirarsi. Ieri alle ore 3 pom., il facchino Antonio Michelini, portinaio della casa N. 48 in via del Bosco, si trovava con altri individui in un osteria in via della Barriera vecchia, quando dovette assentarsi per pochi istanti dal locale per recarsi... a soddisfare a un urgente bisogno. Quando tornò si accorse di essere stato derubato dell'orologio con relativa catenella del valore di f. 8.50. Quale presunto autore del furto venne arrestato certo Giovanni K., d'anni 21, macellaio, ora facchino da Trieste, pertinente a Klagenfurt.

Il secolo nevrosico. Ieri, all'alba, veniva chiesta assistenza all' infermeria Treves, per la cameriera Teresa Raicevich, che era stata colta da assalti nervosi, in piazza San Giacomo. Il signor Treves si recò sul luogo, e prestò qualche soccorso alla sofferente, la quale ben presto si ristabilì e potè far ritorno a casa sua.

Un' alcoolizzata. Ieri, verso le 7 e mezzo ant., all' infermeria Treves si presentava certa B., la quale, essendo un pò brilla, insisteva perchè gli si facesse una colletta. Respinta, ritornò a far la via crucis delle liquorerie, fino a tanto che verso le 10, due guardie, vedutala in uno stato compassionevole, l' arrestarono conducendola alla Direzione di Polizia.

Però giunta colà, la B. non volle saperne di riprendere la strada per recarsi in via Tigor, e fu necessario l'intervento di due infermieri del Treves, per ridurla a più miti consigli e farla giungere a destinazione.

Lingua e denti. Nel pomeriggio di ieri, presentavasi alla Guardia medica il maniscalco Carlo Silza, d'anni 42, abitante in via dell' Asilo n. 5, per la cura di una suffusione sopra l'ascella destra. Mentre lo medicavano, raccontò che quello era il regalo di una donna, che da vero gentiluomo, non nominò. Era una donna che non potendosi sfogare in altra guisa, aveva pensato bene, dopo aver adoperato la lingua, di mettere in movimento anche i denti, dando al suo avversario una potente morsicata.

Ciò che si trova per via. Ieri mattina fu rinvenuto al Punto franco e precisamente al molo n. 1 un biglietto di pegno intestato a nome di certo Köller, che fu depositato alla Direzione di Polizia.

Percosse. La domestica Carlotta Gaiarin, d'anni 21, abitante in via Farneto N. 31, venne percossa ieri da una persona che non volle nominare, e riportò un' enfiagione e una suffusione alla guancia destra e parecchie suffusioni all'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Lesioni accidentali. Martino Marcussa, d'anni 26, pistore, abitante in via della Cereria N. 13, si ferì accidentalmente iersera al dito medio della mano sinistra.

Antonio Dorsich, d'anni 34, calzolaio, abitante in via dell'Istria N. 16, in seguito a rottura di una lastra si ferì accidentalmente al vertice del capo.

Giuseppe Rizzi, d' anni 11, abitante in via della Muda vecchia, ieri mattina, per accidente, riportò una ferita da taglio al pollice sinistro.

Il pittore di stanze Giovanni Bidoli, di anni 27, abitante in via S. Sergio N. 2, iersera, accidentalmente con un pezzo di vetro, riportò una non lieve ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti, per le cure necessarie alla Guardia medica.

Cadute. La fanciulletta di 5 anni Carolina Schnabl, abitante in via San Spiridione N. 8, ieri mattina nella propria abitazione cadde a terra e riportò una ferita alla mano sinistra ed un' altra al dorso della mano destra.

Francesco Beranz, d'anni 42, facchino, abitante in androna di Scorcola N. 155, ieri, cadendo, riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

L'agente in manifatture Giuseppe Visintin, d'anni 23, abitante in via S. Lazzaro N. 7, iersera alle 11, mentre rincasava, scivolò e cadde sul selciato. Riportò frattura all'omero destro e, accompagnato alla Guardia medica da un passante, vi ottenne le prime cure e fu poi condotto all'ospedale, ove lo accolsero nel quarto ripartimento.

Iersera alle 6, veniva portato all'infermeria Treves il ragazzo Eugenio Leban, di anni 11, il quale, cadendo, aveva riportato una leggera ferita lacero-contusa alla gamba destra. Gli fu lavata e fasciata la ferita.

La sparizione d'un anello. Giuseppina C., d'anni 25, cuoca, abitante in via del Ronco N. 9, giorni sono entrava in un negozio di commestibili per fare alcuni acquisti. L'agente del negozio, Giuseppe L. di Giuseppe, d' anni 26, da Gabrovizza, abitante in via della Barriera vecchia N. 24, avendo notato che la interessante cuoca portava all' anulare della mano sinistra un bell'anello d'oro con pietra turchina, pregò la ragazza di prestargliela un momento per provarlo; al che la C. accondiscese di buon grado. Il giovanotto, allora, tolse dal dito della C. l' anello e lo infilò nel proprio, dopodichè continuò a sbrigare le sue facende ed a chiacchierare con la C. Questa però, al momento di uscire dal negozio, si rammentò dell' anello e ne chiese la restituzione. Il giovane si mostrò dispostissimo a farla; senonchè, dal dito ove l'aveva messo, l'anello era sparito e, per quante ricerche se ne facessero, tanto nel negozio quanto nella retro-bottega, non fu possibile di ritrovarlo. La C. attese alcuni giorni, sempre sperando di rientrare in possesso del suo gioiello, che le costava 26 fiorini; ma visto che ciò non avveniva, ne mosse lagnanza alla Direzione di Polizia. Quivi fu citato a comparire il L. al quale venne imposto di effettuare entro 24 ore la restituzione dell'anello o del suo equivalente in denaro.

Cocchiere mal pratico. Ieri notte certo Giovanni K., d'anni 21, stalliere, da Trieste, alquanto alticcio, conduceva abusivamente la vettura di Giovanni Goljevcik. Giunto in via del Canale il veicolo diede di cozzo con alcuni tavoli del caffè alla Stella Polare, cagionando un danno di fior. 10. Il malcauto cocchiere venne arrestato.

Fra donne. Iersera alle 10 la domestica Elena Rupnik, d' anni 26, abitante in via Michelangelo N. 65, usciva dalla casa N. 16 in via Amalia, quando fu improvvisamente assalita alle spalle da una donna, col capo avvolto in uno scialle, la quale, copertile gli occhi con una mano, si diede a percuoterla con un pezzo di legno che teneva nella destra. Quando la domestica riuscì a liberarsi dalle mani dell' avversaria questa si diede alla fuga.

Rimasta sola sulla via la Rupnik, comprendendo che sarebbe stato inutile il piangere, si recò tosto alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione verificò ch'ella aveva delle contusioni non lievi sulla faccia e le prodigò le cure necessarie, dopo di che, a sua richiesta, le rilasciò un certificato di lesione corporale.

L'aggredita ebbe per un istante campo di vedere in faccia l' altra e dice che sarebbe nel caso di riconoscerla. Asserisce che non sa il motivo per cui fu aggredita e percossa a quel modo, ma sembra che ci entri la gelosia.

Capriccio da ubriaco. Domenico Covego, d'anni 36, facchino, abitante in via Battaglia N. 10, ierimattina alle 9, alquanto brillo, volle provare la propria forza muscolare dando un potente pugno ad una lastra, la quale si ruppe ed egli ne fu ferito alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Scottature. Ieri, nel pomeriggio, il nostromo di macchina Henry Hilbert, d' anni 26, imbarcato a bordo del piroscafo inglese *Narva*, ormeggiato al Punto franco, stava accudendo al proprio lavoro in macchina, quando accidentalmente da un rubinetto sprizzò del vapore cagionandogli forti scottature al torace ed al collo. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse sopra luogo il dottore d'ispezione che prestò al sofferente le prime cure e poi, mediante vettura, lo fece trasportare all'ospedale.

Ladro eccedente. L'altra sera alle 11 e mezza il carradore Pietro C. d' anni 34, da Trieste, in Piazza della Caserma rubava alla fruttivendola mezzo chilogramma di ciliegie e per giunta commetteva eccessi e minacciava senza alcun motivo lo spazzino Giuseppe Paroniti. Comparse le guardie lo condussero in arresto.

Minutaglia. Per contravvenzione al precetto di Polizia, ieri notte verso le 12, venne arrestato in via delle Sette fontane il cocchiere Giovanni S., d' anni 30, da Trieste. All'atto dell' arresto egli diede un forte spintone alla guardia, cercando di sfuggirle di mano. Condotto al Commissariato di via Scussa, venne assunto a protocollo e poi accompagnato agli arresti.

Per schiamazzi e canti clamorosi vennero arrestati ieri notte in via Conti: Antonio T., d'anni 40, da Volosca, cocchiere, Luigi S., d' anni 22, facchino, da Cervignano, Giovanni P., d' anni 24, facchino, da Trieste. Per il medesimo motivo, in via di Cologna, furono arrestati Giovanni P., di anni 19, muratore, da Trieste, Giovanni P., falegname, da Trieste, Luigi K., giornaliero, da Littai, Attilio Z., falegname, da Udine, Giuseppe F., d'anni 33, ed Antonio F., d'anni 23, ambedue cocchieri da Trieste. Al Commissariato di via Scussa, ove vennero condotti, si buscarono tutti le 24 ore di prammatica. Anche il cocchiere Giovanni Hervatin, d'anni 21, da Bistrizza, venne condannato a 24 ore d'arresto, perchè ieri nel pomeriggio, ubbriaco, commetteva eccessi in via delle Sette fontane.

Corrispondenza aperta. Sig. *Teodoro C.* Fu nel decembre del 1892, al Teatro Armonia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.5, ore 2 pom. 26.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4— — Oggi: Alta marea 2.8 ant., 4.20 pom. Bassa marea 9.2 ant., 11.5 pom.

Ogni giorno una. Fra fidanzati:

— Giorgio hai l' aria mesta.. forse che papà mio non consente?

Oh! anzi. Egli mi ha detto: dal momento che mia figlia lo vuole, non v' ha nulla a contradire. Ma ha soggiunto: - Tu ne giudicherai ben presto amico mio.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Casa commerciale di qui cerca praticante. Offerte sub U. C. al Piccolo. 1005

Signorina tedesca, di buona famiglia, che parla italiano e francese, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 1000

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 534

[illegible]

Ricercasi campagna vicino città, con abitazione ed una o più serre, per floricultore. Indirizzo al Piccolo. 1001

Signore cerca stanza ammobiliata presso signora sola. Lettere dirigere al Piccolo sub A. M. 984

Signore solo ricerca prontamente o per luglio due o tre stanze vuote presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo sub «Giugno». 843

Affittasi presso signora sola bella stanza ammobiliata, volendo due letti, costo; una, due grandi stanze vuote, ingresso libero, comodo cucina. Via Bachi N. 1, piano II, destra. 996

D'affittare anche prontamente, in via Nuova 21, pianterreno, locale adatto per scrittoio, con piccolo deposito, per f. 400, ed altro magazzino più grande, per f. 650. Indirizzo al Piccolo. 550

D'affittarsi anche subito, un quartiere di tre stanze, cucina, camerino e cantina. La padrona di casa prenderebbe in affitto una delle stanze. Rivolgersi vicolo S.ta Lucia 2, II p., porta N. 6. 1004

Campagna con casa affittasi per stagione estiva, vista magnifica, dodici minuti dalla Borsa. Indirizzo al Piccolo.

Restaurant Boschetto sono diverse stanze ammobiliate d'affittare. 910

Abitazione per l'estate o per tutto l'anno, con giardino, in una bellissima località della Stiria, composta di 5 stanze, 2 camerini con accessori, anche divisibile in due appartamenti, ammobiliata o vuota affittasi subito a prezzo mite. Offerte Villa Glaser, presso Marburgo. 893

Villeggiatura al mare affittasi a Capodistria. Indirizzo Piccolo. 798

Ronchi, per villeggiatura d'affittare una casa bene ammobiliata, sei camere, tre camerini, cucina e orto. Indirizzo al Piccolo. 820

Appigionasi vasta tettoia chiusa. Rivolgersi via Molin piccolo N. 1, II piano. 825

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere alcuni vasi chinesi, servizio da caffè e fazzoletti di seta. Piazza Legna N. 7, I, 4. 998

Vendonsi bellissime stanze da letto e pranzo, complete, stile tedesco, prezzo mitissimo. Falegname Masutti, via Amalia 18. 997

Da vendere diversi mobili, motivo partenza. Esclusi rivenditori. Via Torrente 26, I p. 1003

Da vendere un sofà e 6 poltrone in buonissimo stato. Rivolgersi dal tappezziere Novelli, via Madonna del mare N. 2. 643

Due torni di tre quarti metro, vendonsi. Via Fontanone 12, meccanico. 832

Da vendere osteria bene avviata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo 879

Mandolino originale napoletano, palissandro, intarsiato madreperla, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5032

Pianoforte francese, perfetto, fiorini 30, vendesi. Barriera vecchia 15, I. 5029

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo Trevi, tettoia via Cavana. 1008

Pulti, copia lettere, vetrina per lettere ecc., vendonsi. Adolfo Mayer, S. Nicolò 16. 1006

[illegible]

Smarrito anello «figaro», tre pietre. Generosa mancia portandolo Edicola piazza della Borsa. 1002

DIVERSI

Contemplazione. Mille grazie per i gentili auguri. Prego d'indicarmi soltanto il nome della vostra contrada. 5038

Impiegato con buona garanzia, cerca f. 50. Indirizzo Piccolo. 5030

Ricercasi signora o signorina con circa 800 fiorini, quale socia articoli mode. Offerte «Mode» Piccolo. 5037

Modista viennese pulisce e rimoderna cappelli secondo i più recenti modelli, soldi 30 a f. 1. Via Capuano 8. 864

Panorama Piazza Borsa 14. Viaggio interessantissimo al Semmering ed al castello Schönbrunn presso Vienna. 989

Chi ha mancanza d'appetito beva l'eccellente Ginger-Beer. 966

Ginger-Beer, bibita all'acqua di Selz, ottimo stimolante, presso Giuseppe Urbanis, al Tergesteo. 966

Stivaletti colorati, neri, lucco, culleconsi colle rinomate creme, vernici inglesi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 890

Cuffie da bagno di gomma vulcanizzata fior. 2. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9 892

Zocchetti cuoio, silenziosi, praticissimi, resistentissimi, economici. Deposito via Pesa 6. 287

Signori! Usate soltanto zocchetti cuoio pei vostri equipaggi! Resterete soddisfattissimi! 287

Cocchieri! Domandate al fabbricante carrozze soltanto zocchetti cuoio. Vedrete vantaggi. 287

Caoutchouc! abolito! Zocchetti cuoio costano meno, durano più, sono più forti per presa! 287

Zocchetti novità brevettati per freni carrozze. Dai primari verniciatori, fabbricanti carrozze, sellai. Deposito Pesa 6. 287

Calamaio magico! pneumatico, economico, praticissimo! Impossibile, rovesciandosi, spanda, imbratti. Deposito Pesa 6. 287

Indispensabile ogni scrittoio nuovissimo calamaio magico: Economia, praticità, pulizia, eleganza!. 287

Calamaio magico. Provatelo, resterete soddisfattissimi. Principali cartolerie. Deposito Pesa 6. 287

Osteria allafiliale della Cantina dalmata. Questa sera 7 giugno una compagnia sociale di parecchi dalmati ha cominciato a dare un dilettevole trattenimento di canto con accompagnamento di armonica. Nella suddetta osteria si smercia ogni sera eccellente vino dalmato. Il devotissimo proprietario. 38

Cura primaverile La migliore, più economica col The millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande 820

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 829

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

ASPARAGI giornalmente freschi in cassette postali, ai prezzi del mercato. Fr. Hilske, Braunschweig. Indirizzo telegrafico Spargel-Braunschweig. Nell' ordinazione riferirsi all' avviso.

Società in Azioni
A. Lumière & ses fils Lione
(Capitale Tre Milioni di franchi)
Prossimamente
Rappresentazioni straordinarie
con uno dei suoi
CINEMATOGRAFI.

Caffè al Giardino Pubblico
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle ore 7 ½,
dopo il Concerto della Banda in piazza
BANDA MILITARE
dell' i. r. Regg. Fanti N. 87
sotto la direzione del m.o Francesco Lehár.

Fu smarrito
nella macelleria Michelus
un Brillante
SCIOLTO.
Generosa mancia a chi lo riportasse nella suddetta.

Chi vuol vincere Centocinquantamila Corone in oro od altre vincite grosse, non deve dimenticare che ancora
OGGI E DOMANI
sono in vendita i Biglietti della Lotteria di Stato a f. 2.—, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. — Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

AFFANNO
Sig. CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 - Milano.
Per ben quattordici anni sono stato martirizzato dalla tremenda malattia dell' asma bronchiale, malattia che aveva preso forza gigantesca e per la quale avevo inutilmente adoperati tutti i rimedi suggeriti dalla scienza. Dopo una cura alquanto regolare fatta col suo portentoso antiasmatico Liquore Arnaldi mi gode l'animo di dirle che non si rinnovarono più quegli accessi spasmodici e veementi di prima. Appetito, forze, colorito, tutto è tornato in me e mi sento veramente rinascere. Io non cesso di raccomandare il Liquore Arnaldi come rimedio sovrano agli infermi d'asma che ancora non lo conoscono. Le tributo la mia viva riconoscenza e sentita gratitudine. Colla massima stima mi creda
Bitonto (Bari). ARCANGELO Prof. VITALE.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi mezzi lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 957

Ricercasi cameriera restaurant Dalmazia. Mediatore servitù fuori, via Solitario 17, III. 5036

Ricercansi mezzo lavorante e ragazzi per lavoratorio bandaio. Presentarsi Linassi, via Caserma 7. 5035

Ricercasi giovanetto che conosca italiano e tedesco, quale praticante per una casa che lavora in agenzie e commissioni. Offerte al Piccolo sub «43873». 5034

Ricercasi ragazzo forte per mezzo facchino negozio. Indirizzo Piccolo. 5033

Ricercasi ragazzo civile per negozio parrucchiere Schiavon, Corso 4. 5038

Ricercasi ragazzo per drogheria, possibilmente pratico. Indirizzo al Piccolo. 1009

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Becherie N. 2. 1007

Ricercasi giovanotto in qualità di facchino. Indirizzo al Piccolo. 989

Ragazzo intelligente ricercasi all'edicola piazza della Borsa. 982

Provetto tenitore di libri, partita doppia, conosce perfettamente italiano, tedesco, offresi modiche condizioni. Offerte „Modesto" Piccolo 721

Deposito olio ricerca pratico ragazzo di onesta famiglia, paga settimanale, Indirizzo Piccolo. 928

Giovane italiano non avendo grandi esigenze cerca occupazione in qualche scrittoio oppure agente di negozio. Indirizzo al Piccolo. 881

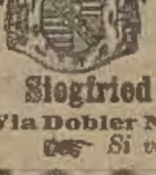
Venditrice ragazza bella presenza, conoscente italiano, tedesco, ricerca, verso buonissime condizioni, Salone Confezioni Bartoli. 972

Sottomagazziniere con conoscenza tedesco, italiano, manipolazione doganale, nonchè praticante per scrittoio, ricercansi. Offerte sub «Coloniali» al Piccolo. 5039

Ragazze giovani ricercansi, compagnia teatrale varietà fuori Trieste. Indirizzo Piccolo 5031

CREDITO PERSONALE
da fior. 300 V. A. in più procura con discrezione
D. KRAMER
Agenzia autorizzata
BUDAPEST, Csokonaygasse N. 10.

ASPARAGI
giornalmente freschi, della ben conosciuta qualità di S. Vito, spedisce l'amministrazion della signoria di Lebmach, posta S. Vito s. Glan, Carintia. — Ivi è pure da affittarsi una villa sul limite del bosco, per l' estate solo o per tutto l'anno.

L'ACQUA

Beaufort-Spontin
(Neudorfer-Sauerbrunn)
presso CARLSBAD,
e la più gustosa e salubre bevanda
DEPOSITO GENERALE
Siegfried Hochwald - Trieste
Via Dobler N. 2, ingresso via Giotto
Si vende dappertutto.

Grande Lotteria Stato
Vincita principale
150.000 Corone
Estrazione 10 Giugno
a fior. 2.—
presso ALESSANDRO LEVI.

Acqua per i ricci
metodo infallibile per arricciare i capelli, 60 soldi. Si badi bene alla marca e alla firma Franz Kuhn, Norimberga. A Trieste presso Ignazio mohl, negozio Profumerie Piazza della Borsa 9.

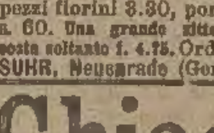
GRANDE SCUOLA DI VELOCIPEDE
per signori e signore
nella ex SCUOLA EGGER, presso Rolano
«ALLA CASA ROSSA»
con deposito di Biciclette »LEPREMIERE«
confezionate con materiale tutto inglese.
Enrico Misgur, Maestro di Velocipede

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 5 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi.
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisbugo franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE 1 febbraio 1 896

Pörtschach
e Castello di Welden
sul lago di Wörth. Nello stabilimento di Ernesto Wahliss sono da affittarsi e bagni presso dai primi di giugno a tutto 14 luglio, singole stanze o quartieri di tutte le grandezze. Villeggiatura raccomandabilissima a chi ha bisogno di rimettersi in salute, essendo il giugno il più bel mese in Carintia. Informazioni dal proprietario
Ernest Wahliss
I, Kärtnerstrasse 17, Vienna.

Trovasi nei principali locali, alberghi, liquorerie, negozi commestibili.
RAPPRESENTANTI
Smecchia & C., Trieste
Via S. Seccaria N. 3, Telefono

Riconosciuta da 50 anni dalle primarie autorità come la migliore acqua per i denti.
ACQUA ANATERINA
del dentiata di Corte
Dottor L. G. POPP - VIENNA
In bottiglie da f. 1.40, f. 1 e f. —.50 in tutte le farmacie, drogherie e profumieri

Per soli fior. 1.75

spedisco verso rivalsa un'elegante Zittera accord che si può imparare a suonare da chiunque in un'ora senza maestro e senza conoscenza di musica. Questo strumento ha 20 corde, 3 manuali; è elegantissimo e possiede un suono assai piacevole; vi è annesso l'anello, la chiave, l'istruzione e un porta-musica. Porto e imballaggio soldi 50, 2 pezzi fiorini 3.30, porto e imballaggio soli s. 60. Una grande zittera accord con 6 manuali costa soltanto f. 4.75. Ordinazioni presso REINH. SUHR, Neuenrade (Germania).

Ghiacciaie
a circolazione d'aria continua
brevettate in Germania, Ungheria, Italia, Russia.
I. r. Brevetto austriaco LEO BAHR N. 45 8585
Indispensabili alle macellerie, ai restaurants, alberghi, negozi di commestibili fini, di selvaggina e pollame, alle cascine, pasticcerie, agli ospitali ed ai privati.
Nessuna macchina — Soltanto ghiaccio
I risultati ottenuti con tali insuperabili ghiacciaie, sono:
Aria fredda - dai 3-4 gradi sopra zero e asciutta, locali asciutti. Dopo anni di uso le pareti sono completamente asciutte, si da potersi strofinare ed accendere dei zolfanelli.
Ghiacciaie d'ogni grandezza - circa 800 in esercizio
Risparmio di ghiaccio.
Conservazione sicura della carne e d'ogni derrata alimentare soggetta a facile deperimento
Per informazioni, preventivi ecc., nonchè per l'ispezione di tali Ghiacciaie in natura, da rivolgersi presso il sottoscritto rappresentante del sig. Paul Ficlitz, fabbricatore di ghiacciaie, Vienna.
F. VOLPICH
Trieste, via Carradori N. 1
Deposito Birra Pilsen e Birra Spaten